Anno XXVIII — Giovedì 15 Febbraio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 40

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un fine senza principio

Riceviamo da Firenze il seguente articolo, col quale si potrà discordare in alcuni punti, ma che contiene delle considerazioni giustissime e di opportunità.

—

Il movimento reazionario che tenne guardinghi e perplessi gli animi dei nostri governanti, si può dire apparentemente assopito.

I sobillatori, più o meno conosciuti si sono dovuti convincere che i loro sforzi, siccome mal diretti, e malamente basati, mai potranno ottenere sopravvento di sorta, fino a tanto si dipartano da ragioni insulse ed ingiuste.

Purtroppo è vero che il movente di tutto quanto questo Caos, spento innanzi di svilupparsi, si bandì con il pretesto della fame e dell'inadeguata retribuzione del lavoro.

Difatti lo dicemmo pretesto, poichè differente è il caso fra la sollevazione siciliana, laddove predomina anche al presente, il condannato feudalismo baronale, e le turbolenze della Lunigiana; in quanto chè il trattamento di vita di queste due regioni, essendo ben diverso, è per questo motivo, che le simultanee turbolenze farebbero prevedere una causa estranea al reclamo di alcuni diritti sociali.

E' solo in forza di questa divergenza di carattere, che il Governo trova valida scusante al rigore, forse troppo eccessivo, spiegato nell'infausta circostanza.

Ora pertanto che una tranquillità relativa ci conferma il primato della solidarietà nazionale, ci sia concesso osservare, che, se da una parte siamo pervenuti al fine desiderato, dall'altra però non possiamo essere convinti di conoscere tuttora il principio vero che generò questo fine.

Le carcerazioni, le condanne, i disarmi locali, non debbono rassicurare il Paese sulla più o meno distruzione dell'errato sistema, anarchico sociale, perchè purtroppo le storie insegnano, come le più grandi idee, sia ottime che perverse, dal martirio e dalle persecuzioni di pochi acquistarono nuovi apostoli e nuovi leviti.

Per quanti amano l'ordine e la concordia di un Paese, sarebbe desiderio, che queste repressioni fossero state subordinate alla saggezza di giudici naturali, i soli capaci di apprezzare le defezioni di un popolo esaltato, e non già sottoporre questo al rigore di tribunali militari, molto meno alla ferrea volontà di comandanti Corpi d'armata, sotto veste di commissarii straordinarii in quanto che, sia detto per loro attenuante, trovandosi rivestiti di abito a doppio colore, civile e militare, siano pure il modello della gentilezza e della bontà, non potranno far prevalere l'una veste a disagio dell'altra, senza manifestare in sè stessi un antagonismo indelicato.

Giacchè pertanto la volontà governativa può essere soddisfatta dalla moderatezza e prudenza più che naturali dei sentimenti popolari, fa d'uopo ricercare filosoficamente il principio che generò il fine, affinchè per l'avvenire della Penisola non ci si trovi di bel nuovo ad infauste conseguenze.

L'Economia Politica, insegna, come le riforme subitanee, le forzate soppressioni e modificazioni di tasse e sopratasse bilanciate, le franchigie locali, accordate in momenti di eccitazione, non si possono conservare perennemente da uno stato, senza dannevole equilibrio del pubblico Erario, quando non siavi compenso; molto meno poi si possono, anco dopo breve periodo abrogare, dimostrando in questo caso nei governanti debolezza ed imprevigenza, spesso foriera di mali maggiori.

Ci domanderanno allora, quali mezzi dovrà adottare il Governo per non distruggere il già concesso, e per non mostrarsi pusillanime di fronte alle altre nazioni?

Innanzi di entrare in argomento, vorremmo si studiassero le Storie Medicee, ed un pochino ancora quelle degli ultimi granduchi di Toscana, le quali, senza orgoglio regionale ammaestrano non poco. Da esse vedremmo che se da una parte si cedeva a pressioni, più o meno giustificate, non solo del popolo toscano, ma puranco di certe nazioni ad oltranza innamorate del suolo italico, dall'altra si studiava macchiavellescamente ed in via di esperimento l'applicazione di nuove imposte, che accettate dapprincipio senza contrasto, costituivano in seguito il voluto equilibrio dell'Erario, e davano al Principe fama di benefico e previggente.

La reazione presente dice al Governo *Abbasso le tasse!* Questo, come mezzo creduto indispensabile per un momentaneo disarmo, cede di mala voglia alle pretese del null'abbiente: ma il furbo legislatore non deve ritenere che tale concessione soddisfi ciecamente il favoreggiato per il dono fattogli, poichè sapendo a prova l'indigenza cronica dell'Erario, sa già di esservi in predicato nuovi aggravii, i quali in concreto non esentano il già favorito, non colpiscono il favoreggiatore, ma a grado a grado, con falso e costumevole sistema, riconducono il Paese al primitivo suo stato.

Siamo certi, che se vivesse il famoso Metternich, esso condividerebbe l'idea di sottoporre la questione finanziaria, quasi consimile in tutte le nazioni del giorno, al parere di un congresso internazionale, se questa idea non fosse al presente utopistica, in quantochè nessun Governo vorrà all'altro assoggettarsi, ciò che vedemmo già quando si vagheggiò come mezzo umanitario il disarmo, sia pure progressivo.

E' per queste ragioni che l'Italia, la quale diè sempre esempio di scaltrezza e perspicacia politica, dovrebbe iniziare una riforma tributaria, che distruggendo ogni e qualunque pretesa reazionaria, sollevi le classi lavoratrici ed operaie, ricostituisca la troppo obbliata borghesia, nè faccia più bordone all'aristocrazia prepotente, ma questa condanni ad un contributo equo e ragionato.

Quindi le nuove imposte, mentre dovrebbero far diminuire il prezzo sopra i generi di prima necessità, dovrebbero aumentarlo su tutti quelli che formano corredo di lusso invidiato, e che in certo qual modo sono oltre un conforto esuberante della fortuna, una fonte di nausea e di sdegno.

La tassa sui fondi rustici, non è equamente repartita, a motivo che avendosi in Italia un numero non indifferente di latifondi incolti, questi come tali vengono tassati, mentre con una legge obbligatoria di coltivazione, oltre permutare di categoria con beneficio dell'Erario, agevolerebbero l'agricoltura, l'industria ed il commercio.

Le imposte sopra alcuni palazzi di privata residenza, che servono per lo più a luoghi di passatempo o a comprova di grandezza feudale, non possono essere allivellate alle case dell'operaio e del lavoratore; ovvero dichiarati infruttiferi, perchè destinati a sontuose pinacoteche, a ricercate gallerie ed a preziosi musei, riparando queste benevoli trasgressioni erariali sotto il manto dello sviluppo delle arti e delle scienze.

Signori del Governo, quando questi luoghi servono a manifestare la magnificenza di un blasone sotto usbergo di proprietà privata, e che quindi ogni concessione è atto di benevolenza individuale, la quale puossi modificare o togliere a piacere del Mecenate, come questi è nei suoi diritti di vedersi tuttodì nel bel mezzo di fortunate ricercatezze, anche l'Erario sarebbe in dovere e in diritto di evocare per il Paese il contributo di legge.

Altra contraddizione sono le tasse di successione, poichè il ricco feudo corrisponde la stessa quota del meschino campicello. E' vero che da molti anni si annunzia di quando in quando questa riforma, ma lo studio non significa effettuazione, e siccome il porlo in pratica con sistema, conrelativo e progressivo, darebbe per certo all'Erario sollievo non poco, sarà perciò giovevole che il legislatore oltre l'esecuzione di tanto studio formuli alcune severe disposizioni, onde sorvegliare e colpire gli ingenti capitali, che dalle famiglie aristocratiche e finanziarie si sottraggono ad ogni decesso.

Dove poi il Governo potrebbe rivolgere a nostro parere una tal quale attenzione, potrebbe essere benissimo sulla creazione di nuova imposta nella ricchezza degli aristocratici corredi nuziali, nei quali l'ammasso di pietre e di metalli preziosi rappresentano un capitale ammortizzato, che non ha diritto di essere esente da tassa alcuna.

Difatti è illogico che il corredo nuziale di un povero operaio o di un piccolo industriale, per i quali quel modesto appannaggio costituisce spesso il punto di partenza della sua vita commerciale, debba corrispondere all'Erario una tassa di registrazione, conforme a quella della ricca e blasanata corredante, per la quale i gemmati monili ed i preziosi vasellami ad altro non servono, che a far mostra di suo casato o delle sue spiccate bellezze.

Quest'idea stravagante ha bisogno di particolare considerazione, poichè occorrerebbe suddividere in varie categorie le rispettive tasse di registrazione, e per alcune classi sociali più spiccate aggiungere una sopratassa, corrispondente ai redditi patrimoniali accertati, da imporsi a discrezione del ricevitore, e quante volte il denunziato contratto subodorasse di simulata sottrazione.

Altri rami della vita attuale potrebbero servire di studio a beneficio dell'Erario, ma ne terremo parola in altri articoli, sembrandoci sufficienti i già accennati, ed i quali vennero compassati ad uno ad nno dopo lungo e coscienzioso esame.

Siamo certi che un grido di rancore verrà sollevato dai colpiti da idee così azzardate; ricopriranno però il loro grido le benedizioni di tanti proletarii i quali chiedendo al Governo di adottare, sia pure in via di esperimento, la riforma dei sunnominati cespiti, che si voglia o no sono un furto continuato verso lo stesso Erario, certi di vedere sollevato l'indebitato Paese, prendono la possibilità di sentirsi alleggeriti da' quei molti pesi, produttori di malcontenti ed i quali fanno invidiare il ricco, mentre questi è una necessità di fatto della vita, che non possiamo nè dobbiamo combattere con mezzi insulsi e materiali senza incorrere nella violazione del diritto sociale, ma solo possiamo esigere dal Governo che rispettando questi favoriti dalla fortuna, non li escluda dalla cerchia del giusto e dell'onesto.

A. B.

Guglielmo a Friedrichsruhe

Si assicura che l'imperatore Guglielmo si recherà a Friedrichsruhe a restituirvi la visita a Bismarck intorno al 30 corrente, in occasione del suo viaggio a Wilhelmshaven.

DISCIPLINA FERREA

A proposito del naufragio della corazzata inglese *Victoria*, di cui si parla ancora in Inghilterra, si fecero molte discussioni intorno alla disciplina militare, e un giornale francese, per dimostrare quanto questa fosse ferrea presso alcune nazioni, cita la Prussia.

La disciplina era veramente una cosa terribile in Prussia, sotto Federico il Grande. Si racconta questo fatto che fa fremere:

Per dissimulare il suo esercito al nemico il Re aveva proibito di tenere accesi i lumi sotto le tende e di fare i soli fuochi di bivacco. Mentre girava can la ronda, lo stesso Re vide in lontananza una debole luce. Si diresse a quel punto e sorprese un ufficiale che nascondeva una lettera:

— A chi scrivete, signore? — domandò.

— Alla mia fidanzata, Sire — rispose l'ufficiale.

Il Re riflettè per alcuni istanti, poi disse:

— Signore, riaprite la lettera ed aggiungete: «io morirò domani sul patibolo».

L'atto crudele fu compiuto l'indòmani. L'ufficiale pagò con la vita la disobbedienza.

Probabile imminente cessazione dello stato d'assedio

E' probalile che il decreto, che torrà lo stato d'assedio in Sicilia e in Lunigiana, si porti alla firma reale oggi e si pubblichi lunedì.

L'Italia all'Esposizione di Chicago

L'on. Emanuele Ungaro, regio commissario generale italiano all'Esposizione di Chicago, ha pubblicato, la sua relazione al ministro d'agricoltura e commercio. E' un breve ma interessante opuscolo edito a Napoli.

Dopo aver rilevato le difficoltà incontrate nell'ordinamento della Sezione Italiana, specialmente in causa della deficienza dello spazio accordato all'uopo e del ritardo con cui pervennero a Chicago le merci provenienti dall'Italia, l'on. Ungaro osserva che ciò nullameno la nostra Sezione riesci forse la più affollata e popolare.

Le vendite in tutte le Sezioni italiane riunite raggiunsero 14 milioni di lire, cioè quasi il doppio della Germania (8 milioni) e più del doppio della Francia (6 milioni), che pure furono, tra gli Stati europei, quelli che fecero maggiori spese e sacrifizi per prendere parte alla Mostra. In effetti, mentre la Francia assegnò in bilancio 8 milioni e la Germania 11 milioni, per le spese occorrenti, l'Italia stanziò sole L. 220,000, di cui 150,000 per trasporto di merci, ed il resto, con altre L. 40,000 raccolte dalle Camere di commercio, per le altre spese.

L'on. Ungaro si mostra peraltro giustamente severo nel giudicare il merito intrinseco degli oggetti esposti. Così riconosce che la Mostra delle Belle Arti era tutt'altro che fatta per dare una grande idea del nostro intelletto artistico, tanto più che pochi fra i nostri ottimi pittori e scultori vi parteciparono. Riuscita per contro fu l'Esposizione dell'arte applicata all'industria e concorse a dare dell'Italia una conoscenza piena e lusinghiera.

Nell'agricoltura l'Italia si distinse per le sue paste alimentari, il miele, le confetture, i cibi in conserva, i liquori (specialmente gli amari), ecc. Nell'orticoltura furono esposti vini delle nostre primarie Case produttrici quali Florio, Mirafiori, Scala, ecc. In complesso i prodotti agricoli ed i vini italiani furono favorevolmente accolti per la gaia apparenza ed il gusto squisito. Riuscita pure la Sezione lavori femminili; non così quelle delle miniere, delle macchine, elettricità, trasporti.

Per i premi il sistema adottato non fu quello del Giurì, ma del giudizio affidato ad un sol giurato per ogni singolo prodotto. È ben vero che il verdetto del giurato era discusso nel gruppo a cui il giurato apparteneva e poteva essere annullato; ma questo sistema, se aveva il pregio della celerità, aveva il diffetto della possibilità di giudizi erronei e capricciosi. Tuttavia, meno la Francia e la Norvegia, le altre nazioni accettarono tutte questo sistema.

E' in corso di stampa l'elenco ufficiale degli italiani premiati alla Mostra.

---

13 APPENDICE del Giornale di Udine

PER SEMPRE

RACCONTO

DI

ELENA FABRIS - BELLAVITIS

Rita seguì il gesto dell'amica e scorse, allora soltanto, in un angolo, il violinista che non ardiva farsi innanzi; le parve che la gioia la risanasse ad un tratto e, con uno slancio di gratitudine:

— Voi! — esclamò — Siate benedetto! Vergine santissima, ti ringrazio.

Giulia e Nicolò scambiarono uno sguardo di contentezza, sollevati dal dubbio atroce che li tormentava; l'amica riprese:

— Poverina, la febbre t'aveva tratta di senno!

— Eppure mi sembrava d'esser calma; ora ricordo tutto benissimo: mi sentivo meglio, volli alzarmi, m'affacciai alla finestra, mi sporsi per vedere chi aveva suonato.... e poi non so....

— Ero io — disse il vecchio raggiante — che salii tosto e giunsi nel punto in cui t'era mancata la seggiola sotto i piedi.

— La Madonna ti ha tenuta la sua santa mano sul capo! — osservò zia Marianna.

— Per fortuna! — rispose l'ammalata.

Stanca per le violenti commozioni, chiuse gli occhi e gli altri si ritirarono perchè riposasse tranquilla, meno Giulia che, dopo lo spavento provato, per nulla l'avrebbe lasciata sola.

Rita non poteva dormire, torturata dal pensiero che i giovani avessero sospettato la verità; aveva voluto morire per non essere derisa ed era giunta alla più ridicola cosa che si possa immaginare: il suicidio non riuscito! Ma lo sapevano essi? O credevano realmente ad un caso disgraziato? La schernivano come pazza? La compativano come infelice? Ed ora, quale sarebbe stata la sua esistenza? Fingere, soffrire? Perchè non si era sfracellata quella sera? Perchè il vecchio l'aveva salvata, dandole un'altra volta quella vita ch'ella detestava, obbligandola a raddoppiare quella gratitudine che già le pesava tanto?

Questi strazianti pensieri svanirono dinanzi a un rammarico profondo, un pentimento, una desolazione d'aver voluto commettere il più grande peccato, d'aver così vilmente insultato Dio, col tentare di togliersi il bene supremo ricevuto da Lui. Inferma, grama, sfinita, la ripresero con violenza i terrori dell'inferno, le aspirazioni ascetiche, il fermo proposito di soffrire qualunque mortificazione, sopportare tutti i patimenti, per ottenere dal cielo il perdono del grave delitto.

Essere misero e sventurato il delitto di chi? Dei genitori che l'avevano formata nella debolezza dei vizi? Di Dio che l'aveva lasciata creare? E perchè l'aveva voluta così? Perchè farla nascere col castigo già improntato nelle membra innocenti? Non bastava l'eredità preconcetta di lagrime, di cui tutti portiamo le conseguenze fin dal primo vagito? Forse per esempio alla gente spensierata, quale rimprovero agli egoisti, ai gaudenti: minaccia continua sospesa sulla presunzione, miseria in cui dovrebbe rispecchiarsi la vanità umana. Ma perchè tutti codesti dolori sopra una creatura senza colpa? Mistero, che la nostra piccola mente non sa spiegare e pur si vede ogni giorno, lascia indifferenti, desta persino il riso, mentre dovrebbe far piangere di quello che si comprende e di ciò che s'ignora e forse è il più grave.

—

La povera Rita si riebbe alquanto, potè alzarsi e riprendere a stento qualche occupazione; ma pareva l'ombra del dolore, rimpicciolita, esausta e pur calma e rassegnata.

I fidanzati e zia Marianna stavano incerti, non osando apparecchiarsi al grande avvenimento per timore che la loro gioia ferisse di troppo contrasto l'infelice; ella si sforzava di soffocare ogni lamento per non rattristarli. Si accorse della delicatezza di quelle anime buone e volle ella stessa affrettare i preparativi, dicendo che la loro felicità l'avrebbe fatta completamente risanare. Ed essi l'accontentarono; ma lei languiva, si consumava lentamente dalla febbre che le ardeva nelle ossa.

Giulia ne avvertì il senatore e l'ammalata fu molto sorpresa di vederlo giungere insieme col medico che l'aveva esaminata da bambina. Gli anni erano passati, tanti avvenimenti avevano sconvolto l'esistenza di que' due uomini invecchiati; ma Rita era sempre uguale, il suo corpo non aveva migliorato, nè si era mutata la fisonomia già grinzosa, prima d'esser giovane.

Come l'altra volta, il bravo dottore non potè far nulla per lei e dovette limitarsi a prescrivere qualche calmante che ne attutisse la sensibilità. Questa volta Rita non ebbe bisogno che le suggerissero di ringraziarli, il senatore specialmente, con tutte le forze dell'animo suo. Gli era grata del bene che le aveva fatto sempre; ma più di tutto perchè ora, per merito di lui, sperava di morire tranquillamente curata e assistita con tutto l'affetto da' suoi buoni amici; mentre chi sa in quale misero abbandono avrebbe potuto finire l'esistenza!

Il senatore partì commosso, lasciando in segreto un generoso sussidio alla Giulia, che accettò per l'amica.

(Continua)

Tutte le nazioni civili furono rappresentate alla grandiosa Esposizione, meno la Rumania. La gara fu viva tra la Francia e la Germania, emule sempre; ma la palma fu forse riportata dalla Germania, specie nel ramo delle manifatture, nelle macchine, nell'elettricità e nei trasporti. La Gran Bretagna con le colonie, la Russia ed il Giappone seguirono per importanza. L'Italia viene prima tra le nazioni di secondaria importanza.

L'ultimo attentato anarchico

Parigi, 14. E' stata accertata l'indennità dell'autore dell'attentato all'Hôtel Terminus, che dichiarò di chiamarsi Lebreton; — chiamasi invece Emilio Enry, il quale nacque il 20 settembre 1872 a Barcellona; è figlio di genitori francesi ed è giunto da Londra. E' un anarchico, che era conosciuto dalla polizia, la quale sapeva che egli si trovava a Parigi dal 18 gennaio.

Processo Pinto Chauvet e compagni

Nell'udienza di ieri furono uditi parecchi testi.

In complesso non emersero cose nuove.

Il teste Massa diede spiegazioni sull'affare delle fotografie.

Dice che l'avv. Carotti intendeva di pubblicare le lettere nei giornali. Carotti e Massa andarono alla amministrazione dell'*Italia del Popolo* di Milano per vedere il cav. Gelli, amministratore allora del giornale stesso. Poi si seppe che le lettere non si potevano pubblicare.

L'avv. Bernini domanda se la pubblicazione si voleva fare a scopo politico.

Il Tribunale si oppone alla domanda, perchè estranea alla causa.

L'udienza si chiude con altre deposizioni di poca importanza.

Crispi e i pieni poteri

Appena aperta la Camera, il giorno 20, l'on. Crispi chiederà i pieni poteri.

Si assicura che chiuderà le comunicazioni del governo presentando un progetto *omnibus* nel quale chiede che la Camera autorizzi il governo a fare le economie e a mettere le imposte opportune per pareggiare il bilancio. Quando la Camera non concedesse i pieni poteri al governo, il presidente del Consiglio domanderà al Re il decreto di scioglimento.

CRONACA PROVINCIALE

Un facchino della nostra provincia morto sul lavoro

Il triste caso accadde a Trieste, ed ecco come lo narrano i giornali di quella città:

Martedì, 13, di mattina la ditta Roser Schultz e C. in via Chiozza, aveva bisogno di qualche uomo di aiuto per formare le balle di cotone. Il capofacchino Marco De Lorenzi assunse 4 facchini, tra i quali Albino Alberti, d'anni 45, da Vivaro, abitante in via Chiozza N. 10, ammogliato e padre di sette figli, il maggiore dei quali è qui occupato quale facchino presso la ditta Polak; gli altri, colla madre, stanno al paese.

Il lavoro al quale dovevano accudire i sette facchini era la formazione delle balle di cotone, per la quale si suol procedere così: Un gran cassone alto circa due metri, tenuto assieme da viti di ferro, viene empito di cotone; sopra questo viene collocato un grosso quadrato di legno duro, ch'entra esattamente nel cassone allorchè dalla vite dell'apposita *pressa* viene spinto in giù. Caricato e coperto col quadrato già detto, il cassone viene fatto scivolare su apposite guide di ferro fino sotto la vite della *pressa*, per subire la compressione.

Ora, ecco come accadde la disgrazia:

I facchini, verso le 8 ³/₄, avevano terminato di formare due balle e s'accingevano a formare la terza. Empito il cassone di cotone e postovi sopra il quadrato di legno — il quale pesa 53 chilogrammi — si diedero a spingerlo sotto la macchina; ma sia che la vite di questa fosse stata elevata troppo poco, sia che il volume del cotone fosse stato maggiore, il quadrato urtò nella base della vite e cadde dall'alto del cassone. Appena successo l'urto, il capofacchino De Lorenzi gridò: *Ocio, via!* e tanto lui, quanto il facchino Della Mattia, furono pronti, saltando indietro, a salvarsi; ma il povero Alberti, che, per ispingere con maggior forza, era molto inchinato, non fece tempo a ritirarsi e il pesante pezzo di legno gli cadde di taglio sul capo, ed egli stramazzò al suolo. I suoi compagni emisero un urlo di spavento e si affrettarono a sollevarlo ed a prestagli quei soccorsi che lì per lì poterono improvvisare.

Venne subito il dott. Fonda ma trovò l'Alberti agonizzante; dalla bocca, dagli orecchi e da una larga ferita alla tempia usciva il sangue in gran copia. Il medico tentò le iniezioni d'etere e tutte le cure suggerite dalla gravità del caso, ma inutilmente. Dopo pochi minuti l'Alberti spirava.

Comparsa sul luogo la commissione vennero fatti i rilievi di legge; addosso all'Alberti furono trovati 13 soldi. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

In seguito a questo luttuoso fatto tutto il giorno rimase sospeso il lavoro nel magazzino della ditta Schultz.

Tutta la cittadinanza rimase impressionata di questo tristissimo caso; i compagni di lavoro del povero Alberti erano poi desolatissimi.

DA PORDENONE
Spettacoli

Scrivono da Pordenone:

E' da oltre un mese che al salone Coiazzi, in piazza Castello, trovasi la compagnia marionettistica Bottesini-De Col, e sabato p. v. nella sala alla *Stella d'oro* incomincierà un corso di rappresentazioni quella diretta dal bravissimo Leone Reccardini, una vecchia conoscenza di Pordenone. Al nostro Sociale poi abbiamo la drammatica compagnia diretta da Francesco Gervasi Benincasa. Domenica p. p. rappresentò *Il suicidio* del Ferrari, ieri sera *Odette* di V. Sardou. L'interpretazione dei due lavori fu buona da parte di tutti gli artisti, i quali s'ebbero in vari punti calorosi applausi. Domani giovedì, si rappresenterà *Mater Amabilis* di Martelli e *Felicità coniugale* di Valabregue. Il prezzo d'ingresso a teatro è modico quanto mai, e così, con poca spesa, c'è il modo di passar bene le noiose serate quaresimali.

DA POZZUOLO DEL FRIULI
Corso invernale di conferenze agrarie

Venerdì 16 corr. si terranno nel Podere della Scuola (tempo permettendo) delle esercitazioni pratiche sugli arnesi per lavorare la terra e sugli scassi.

La conferenza agraria popolare avrà poi luogo domenica 18 corr. alle ore 13 1|2.

Il soggetto sarà: Uso del pozzonero — Concimi artificiali.

Rapina

Cividale, 14 febbraio

Alle ore 18 di ieri presentavasi nell'ufficio del comandante questa stazione dei RR Carabinieri certo Bonati Luigi di Sebastiano, d'anni 20, contadino da Prestento (Torreano) denunciando che alle ore 1 circa del 12 corrente mentre da Cividale recavasi alla propria casa giunto nelle vicinanze della filanda Moro, a circa 500 metri dal predetto Comune fu fermato da tre sconosciuti, i quali percuotendolo e gettandolo a terra lo derubarono di L. 8.70.

Nessun indizio si ha finora sugli autori della rapina.

Furto con destrezza

A Cividale verso le ore 12 giorni sono ignoti con destrezza tagliata la tasca interna della giacca di Falletigh Mattia gli involarono un portamonete contenente L. 26.

Vandalismo

A Reana del Roiale, ignoti di notte, per solo spirito di vandalismo dal vivaio di Cautero Guglielmo recisero ed abbandonarono al suolo n 625 pianticelle producendo un danno di L. 200.

Lo scoppio della bomba era proprio una bomba

A Meduno giorni fa verso le ore 23.30 ignoti, ignorasi per qual motivo, fecero esplodere una cartuccia di dinamite sulla soglia della porta della pizzicheria di Sacchi G. Batta producendo un lievissimo danno alla porta stessa.

Furto di polli

A Pasiano di Pordenone di notte ignoti da un pollaio aperto non annesso ad abitazione, rubarono tanti polli per il valore di L. 15 a danno di Grava Pietro.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Febbraio 15 Ore 8 Termometro —1.
Minimo aperto notte —1 Barometro 751
Stato atmosferico: bello
Vento: continua Nord Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 10. Minima 1.2
Media 4.67 Acqua caduta: 2.5
Altri fenomeni:

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria del giorno 14 febbraio

Alle ore 20.15 viene letto il processo verbale dell'antecedente seduta del giorno 2 febbraio.

Finita la lettura il segretario dott. Ballini fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri Antonini, Beltrame, Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Cozzi, Gropplero, Leitemburg, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, Seitz, Sandri, di Trento, Vatri, Zoratti.

Giustifica l'assenza il consigliere dott. Romano.

Il cons. Pletti domanda la parola sul verbale, e chiede se le parole lette nell'ultima seduta dal cons. Pedrioni erano dirette a lui.

Il cons. Pedrioni vuol rispondere; sorge un po' di confusione perchè non si vorrebbe che Pedrioni parli. Finalmente egli dice che attaccato si difende, e che si sente superiore ad ogni critica ed ogni censura che gli viene dal cons. Pletti.

Il cons. Sandri vorrebbe fare una dichiarazione sul modo che avrebbe votato sulla questione del Collegio Uccellis, se fosse stato presente all'ultima seduta.

Il Sindaco dice che ciò non è permesso.

Il cons. Sandri vuole che venga messo a verbale che gli venne inebito di fare la dichiarazione.

Ratifica di deliberazioni della Giunta

Il cons. Casasola domanda spiegazioni, che vengono date esaurientemente dall'assessore Marcovich.

Il cons. Cozzi crede che per la ghiaja si può spendere di meno.

Il cons. Casasola raccomanda alla Giunta di far sorvegliare gli stradini comunali.

L'assessore Marcovich dice che la Giunta prende atto della raccomandazione del cons. Casasola.

Il Consiglio approva quindi le deliberazioni della Giunta.

Dimissioni da Cons. comunale dei signori con. comm. Antonino di Prampero e Giuseppe Berghinz.

Il Sindaco comunica una lettera del con. comm. Antonino di Prampero (che viene letta) il quale ringrazia la Giunta e il Consiglio delle benevoli espressioni, ma insiste nelle dimissioni.

Il Consiglio accetta quindi la dimissione del cons. cont. comm. Antonino di Prampero.

Viene poi comunicata la lettera di dimissione del consigliere Giuseppe Berghinz, e il Consiglio ne prende atto.

Lascito al Comune di Udine del fu Antonio Caccia.

I consiglieri Gropplero, Biasutti, Casasola domandano schiarimenti, e vi risponde l'assessore Antonini, raccomandando caldamente l'accettazione del Legato.

Il cons. Canciani fa pure alcune osservazioni.

I consiglieri Gropplero e Canciani parlano specialmente dell'amministratore Ugo Bedinello, al quale, secondo il testatore si dovrebbe pagare lo stipendio di circa lire 10,000, cioè più del presunto reddito dello stabile Caccia.

Voterà in favore dell'accettazione, solamente nel caso che venga aggiunta la clausola che il Comune non sarà obbligato a spendere più della rendita.

I consiglieri Casasola e Biasutti propongono la sospensiva.

Pedrioni propone un ordine nel giorno nel senso che il Comune entri in trattaive con gli eredi Caccia per un componimento circa ai loro diritti, anzichè attendere la loro morte.

L'assessore Antonini risponde agli oppositori.

Avverte che lo stipendio al sig. Ugo Bedinello dovrebbe essere pagato con le rendite e non già con lo stabile, perciò il Comune non sarebbe mai costretto a rimetterci del proprio per pagare l'amministratore sig. Ugo Bedinello. Circa alla possibilità di venire a transazioni, l'assessore Antonini osserva che l'offerta venne già fatta dall'altra parte. Avverte che il Legato deve venir accettato entro un anno dalla morte del testatore, e che perciò non si possono fare ulteriori proroghe, ma bisogna decidere oggi stesso.

Il cons. Pletti dichiara che voterà contro l'accettazione.

Chiusa la discussione si mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta, per l'accettazione del Legato, che è approvato con 23 voti favorevoli contro 6 contrari.

Proposta del cons. Pletti per la nomina d'una commissione d'inchiesta per l'esattoria comunale.

Il cons. Pletti motiva la sua proposta d'inchiesta, perchè, dice è oramai tempo che si faccia luce completa su questo affare dell'esattoria. Prima di proseguire vorrebbe che il collega Sandri, che era perito d'accusa dia qualche spiegazione.

Il cons. Sandri deplora che questa questione si prolunghi tanto.

Per delicatezza non entrerà in dettagli.

Egli fece la perizia per gli anni 1888 1889 e 1890.

Al Comune interessa di sapere la somma in più che fu incassata, e che l'esattore abbia realmente risarcito coloro che pagarono in più.

Egli appoggia in massima la proposta Pletti, ma non nella forma, e perciò presenterà un apposito ordine del giorno.

Il cons. Pletti deplora che il cons. Sandri non abbia dato maggiori dilucidazioni; insiste nella sua proposta.

Il cons. Measso dà dilucidazioni. Dice che la somma totale, sulla base della perizia giudiziaria fu fissata in lire 5000.59 per i due Mandamenti, e precisamente lire 1894.79 spettano al Comune di Udine.

Le somme esatte in più furono restituite, rimanendo ancora lire 694 che non poterono essere rimesse ai contribuenti, perchè irreperibili, e furono erogate in beneficenza.

La Giunta non può accettare l'inchiesta, perchè anche la legge lo vieterebbe non dipendendo la Esattoria dal Comune.

Il cons. Sandri dice che la Banca non ha fatto niente per cercare quelli che avevano pagato in più. Essa si è basata sulla perizia giudiziaria, che fu fatta parzialmente.

Dimostra come la Banca avrebbe dovuto fare per conoscere la precisa somma esatta in più, ciò che non ha fatto.

Chiude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio fa incarico alla Giunta di dare con la presentazione del bilancio 1893 la dimostrazione dell'avvenuta restituzione delle somme indebitamente riscosse sotto comminatoria di chiedere l'applicazione dell'art. 30 della legge sulle imposte dirette. »

L'assessore Measso dichiara che l'ordine del giorno Sandri presenta qualche dubbio.

La dimostrazione di aver pagato le somme esatte in più deve farla la Banca e non la Giunta; fa poi altre osservazioni.

Il cons. Sandri dà spiegazioni sul suo ordine del giorno sul quale insiste.

Il Sindaco dice che la Giunta presenta il seguente emendamento all'ordine del giorno Sandri.

« Il Consiglio udita la dichiarazione della Giunta di richiedere all'esattrice Banca di Udine in occasione dello svincolo del quinquennio 1888-92 e non più tardi della fine 1894 la dimostrazione completa dell'avvenuta restituzione delle somme indebitamente percette, passa all'ordine del giorno. »

Vi sono tre ordini del giorno: uno del cons. Pletti; uno del cons. Sandri, e quello della Giunta.

L'ordine del giorno Pletti dichiara che il Consiglio non soddisfatto delle spiegazioni date dall'assessore Measso, passa alla nomina di una commissione d'inchiesta.

Il cons. Sandri insiste sul suo ordine del giorno al quale si associa il cons. Pletti.

L'ordine del giorno Sandri viene posto in votazione per il primo. Si vota per appello nominale.

L'ordine del giorno è respinto con 19 voti contrari, 9 favorevoli e un'astensione.

Rispondono *no*: Antonini, Beltrame, Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Muzzatti, Pirona, Raiser, di Trento, Vatri, Zoratti.

Rispondono *si*: Casasola, Cossio, Cozzi, Masotti, Minisini, Pedrioni, Pletti, Seitz, Sandri.

Astenuto: Pecile.

Dimissioni e nuove nomine

Nonostante le sollecitazioni del cons Pirona, alle quali si associa il Consiglio, il cons. Mantica persiste nelle dimissioni da consigliere d'amministrazione della Casa di Carità. In sua vece viene eletto il marchese Francesco Mangilli.

A consigliere di direzione del Museo e Biblioteca in luogo del rinunciatario cav. Pietro Bonini, viene eletto il prof. Giovanni Del Puppo.

La seduta viene levata alle 23.30.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 10 febbraio 1894

Approvò condizioaatamente la delibera del Consiglio Com. di Cavazzo Carnico riguardante l'utilizzazione dello sfalcio delle erbe nei boschi comunali;

Id. di Ovaro riguardante la confinazione generale dei beni della frazione di Mione.

Approvò le concessioni di combustibile fatte a due ditte dai comuni di Moggio ed Arta.

Approvò la delib. del Cons. Com. di Lauco concernente il taglio rasente terra di cespugli di nocciolo in Avaglio.

Id. di Ovaro sull'aumento di assegno al santese della Chiesa di Mione.

Id. di Pontebba relativa a transazione con una ditta pei lavori stradali.

Id. di Raveo circa la concessione ad una ditta di escavare ghiaia in fondo comunale.

Id. di Dignano concernente deposito di L. 4000 presso la Cassa di Risparmio di Udine.

Approvò il bilancio 1894 del comune di Sequals e l'eccedenza della sovrimposta oltre il limite legale.

Id. il consuntivo 1892 e preventivo 1894 dei legati di beneficenza erogabili della Chiesa di di S. Maria di Castello di Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale di Udine riguardante investita di capitale disponibile in rendita 5 %.

Id. della Congregazione di Carità di S. Odorico relativa ad una autorizzazione a stare in giudizio.

Accolse in parte due ricorsi fatti contro la tassa valor locativo in comune di Chions.

Invitò i comuni di Paluzza, Arta, Sutrio, Treppo C., Cercivento, Zuglio e Ligosullo a pronunciarsi entro breve termine sulla costituzione del consorzio veterinario.

La Giunta prese inoltre della ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consigli Comunali e di Opere Pie.

L'ultima parola

All'avv. Umberto Caratti

Chiudo l'eterna polemica pel Collegio Uccellis con la compiacenza d'aver trovato in Lei un gentile e cortese avversario. Comprendo benissimo come non Le possa piacere la forma vivace dei miei scritti; ma, creda pure, che la maggiore o minore vivacità d'essi dipende esclusivamente dal convincimento di polemizzare con persona che condivida, oltre che con le labbra, anche col cuore le sane aspirazioni del partito democratico-socialista. Che se questo è, come conoscendola ora di persona non ho dati per dubitarne, *le ironie asprette del signor E.*, si muteranno in franche parole di incoraggiamento e di lode.

Dubito, e non lo dissimulo, che il prestarsi ai giuochetti dei clericali sia un'abile arma di partito; ma però non mi perito un istante, in omaggio appunto a quella *libertà* che Lei pone in dubbio, e che per me è sacra, a rispettare la contraria opinione d'un egregio e valente avversario, specie se convinto, che essa sia dettata da veri criteri liberali-socialistici.

E qui mi sia permesso ripeterle una mia vecchia frase che si riassume in poche parole « sono pronto a transigere e a schierarmi con tutti i partiti di fronte alla fazione clericale, per cui *ogni sacrificio è legittimato.* »

Cosa vuole, egregio avvocato, per me la proposta del prete sarà anche buona, ma sempre *apparentemente*: al di sotto di lei troverà la cupidigia bieca del *partito nero* che cerca un'arma contro l'integrità della patria. Patria e *socialismo pratico* si confondono; ed io credo che la politica *deva* servir di mezzo per l'attuazione di sane riforme umanitarie.

Che se questo non fosse, noi navigheremmo nelle nuvole d'un avvenire inattuabile. Equo dunque, nel caso concreto, pur, a mio modesto avviso, il voto del cons. Pedrioni, che io (fra parentesi) conosco personalmente da assai poco tempo, a dispetto di tutti gli sproloqui del Comitato del Circolo degli studi Sociali.

E chiudo facendo un voto, in un giornale *avversario*, ma che ha il gran merito di rispettare le altrui opinioni, ed è questo: Sorga presto ad Udine un circolo che riassuma in se la *vera* democrazia ed il socialismo, e Lei, egregio avvocato, m'avrà modesto sì, ma tenace collaboratore.

Senza rancore, ed anzi con distinta osservanza

Devotissimo
Il signor (!) E.

Il nuovo presidente del Tribunale di Udine

Il presidente del Tribunale di Aqui, De Caroli, venne tramutato a Udine.

Banca Cooperativa Udinese

Il nuovo Consiglio tenne ieri la sua prima adunanza, ed a voti unanimi elesse a presidente il signor Giov. Battista Spezzotti, a vice-presidente il signor Luigi Bardusco, e confermò a segretario il consigliere signor Camillo Pagani.

Non avendo accettato l'incarico di sindaco effettivo il signor Giovanni Marcovich, a sensi dell'art. 183 del Codice di commercio, il Consiglio chiamava a surrogarlo il sindaco supplente anziano signor ragioniere Giovanni Gennari.

Il Consiglio deliberava inoltre che il dividendo sulle azioni per l'esercizio 1893 sia pagato ai soci dal 1° marzo p. v. in avanti.

Resoconto della veglia di beneficenza

tenutasi nel Teatro Sociale li 3 febbraio 1894 a totale vantaggio della Congregazione di carità.

Attivo

Assegno della Società dei palchettisti		L. 1000.—
Viglietti d'ingresso platea e paichi n. 602 a l. 3 l. 1806		
id. logg. » 138 a c.50 » 69		
	— —	» 1875.—
Distint. pel ballo 156 a l. 5		
1 » 6		
2 » 2		
	— —	» 790.—
Elargizioni		» 60.—
Totale attivo		L. 4065.—

Passivo

Adatt. ed addobbo del teat.	L. 336.—
Tasse e bolli	» 76.27
Orchestra	» 350.—
Servizio e sorveglianza	» 200.—
Diverse, compr. il compenso di lire 100 per l'impianto ed esercizio del buffet	» 225.75
Totale passivo	L. 1188.02
Attivo	L. 4065.—
Passivo	» 1188.02

Residuo netto a favore della Congregazione di Carità L. 2876.98 cioè L. 13.71 più dell'anno decorso.

I sigg. Trani e Zanini del compenso pattuito elargirono L. 50 esposte in attivo «elargizioni».

Nel' rendere di pubblica ragione il brillante risultato della suindicata veglia, la Congregazione non può a meno di esternare pubblici e sentiti ringraziamenti alle gentilissime signore che si prestarono volonterose nella vendita dei biglietti, agli egregi signori del comitato esecutivo, alla Società del teatro ed alle ditte Volpe-Malignani, M. Bardusco, Passero Enrico, Jacob e Colmegna, Fabris-Marchi, Zuliani-Schiavi A., Trani e Zanini, per le spontanee prestazioni e pei generosi contributi coi quali concorsero a rendere più proficua la serata di beneficenza.

Fiera di S. Valentino

Tempo assai splendido, una moltitudine di gente s'affolla sul mercato e nella via Pracchiuso per visitare la chiesa sacrata a S. Valentino.

Ricorrendo altri mercati bovini in provincia e specialmente quello di Mortegliano, la quantità d'animali pervenuta sulla nostra fiera fu inferiore al primo giorno. Si contarono in complesso n. 1633 capi bovini, cioè 141 in meno del giorno 13. Affari correnti e vari in buoi e vacche senza alcuna variazione nei prezzi, limitati nei vitelli perchè quasi tutti i negozianti toscani si portarono alla fiera di Mortegliano.

Vi erano 542 buoi, 673 vacche, 170 vitelli sopra l'anno, 268 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 60 paia di buoi, 200 vacche, 50 vitelli sopra l'anno e 85 sotto l'anno.

Si chiusero contratti ai seguenti prezzi: buoi al paio L. 640, 700, 715, 750, 798, 800, 805, 810, 830, 860, 885 892, 955, 960; vacche nostrane a lire 145, 205, 212, 230, 240, 262, 275, 280 295, 430, carnielle a L. 120, 140, 160, vitelli sopra l'anno a L. 111, 123, 148, 208, al paio L. 430, 470, sotto l'anno L. 78, 81, 85, 90, 93, 96, 97, 107, 123, 128, 145.

Circa 102 cavalli e 23 asini. Venduti circa 20 cavalli. Vi furono 5 cambi negli asini. Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a L. 5, 35, 70, 110, 111, 120, 125, 140, 150, 200, un cambio call'aggiunta di lire 22.

Il bastone animato

che all'ultimo veglione del *Nazionale* venne scambiato con altro bastone comune, fu riportato al custode del teatro sig. Ferdinando Nigris, che lo rimetterà al suo legittimo proprietario.

Il bestiame italiano in Francia

In causa della febbre aftosa fu interdetto il transito dei buoi, montoni, capre e porci spediti dall' Italia per la via Modane in Svizzera e Belgio.

Vertenza definita

Udine 14 febbraio 1894.

Nella vertenza cavalleresca sorta tra il conte Cesare di Colloredo-Mels e il dott. Ottavo Sartogo il *Giurì d'onore* composto dei signori: di Prampero co. comm. Antonino, senatore del Regno, Marzuttini dott. cav. Carlo e Caratti avv. Umberto, esaminati i documenti ed assunte le necessarie informazioni:

osservato che consta in modo indubbio come nella sera del 9 febbraio dopo le parole pronunciate dal dottor Sartogo ed atte ad offendere il conte Colloredo, erano seguite altre espressioni tra i due Signori per le quali spiegato dal conte Colloredo il carattere scherzoso delle sue parole e il pensiero di non voler seguitare, contrapposte il dott. Sartogo la dichiarazione di essere dispiacente di essere stato costretto a reagire.

Ritenuto che quali si fossero testualmente queste parole è fuori di dubbio che dopo di ciò nessuna espressione nè dall'una nè dall'altra parte fu pronunciata che giustificasse nuovi risentimenti.

Che quindi lo stesso immediato contegno delle parti dopo lo spiacevole incidente manifesta il loro proposito, altamente encomiabile, di smettere ogni dissapore avendo ormai spiegato e definito quanto era avvenuto.

Il Giurì decide che la detta vertenza è completamente definita tra le parti fino dalla sera del 9 corrente e dichiara salvo l'onore d'ambo le parti, e corretto il contegno dei loro rappresentanti.

f. A. di Prampero sen. del Regno
f. Dott. Carlo Marzuttini
f. Avv. Umberto Caratti

—

Nel mentre ci congratuliamo per la pacifica definizione d'una disgustosa vertenza, esprimiamo il voto che anche ad Udine venga istituito un *giurì d'onore permanente* come in tante altre città, Venezia compresa.

La tassa sui velocipedi

Il Consiglio di Stato interpellato dal Municipio di Milano, ha emesso sentenza che *nega* ai Municipi la facoltà di poter imporre una tassa sui velocipedi.

I registri dei commercianti e la tassa di bollo

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione ebbe a proclamare la massima che il diritto di esame e di verifica attribuito dalla legge sul bollo agli agenti della finanza è illimitato e comprende non solo i libri e registri soggetti per i negozianti alla tassa di bollo, ma qualsiasi altro atto, scritto o carta esistente nel locale addetto all'esercizio del commercio, nè può esser lasciato in balìa di chi subisce l'ispezione di scegliere i documenti, e le carte da sottoporre alla verifica degli agenti del Governo.

Bollettino delle malattie infettive

(*Mese di gennaio 1894*)

Vaiuolo, casi 1 (in dicembre dello scorso anno 4) ad Aviano, circoscritto a tempo, poichè non ebbe seguito.

Morbillo casi 98 (in dicembre 406). Questa malattia, come si vede, in confronto dell'anno passato nello scorso gennaio diminuì rapidamente. Essa colpì in special modo Muzzana del Turgnano con 37 casi, Villa Santina con 16, Remanzacco con 12, Tolmezzo con 10. Conservò generalmente carattere benigno.

Scarlattina, casi 67 (in dicembre 136). Anche per questa malattia si nota una sensibile diminuzione e ciò, bisogna riconoscerlo, a merito più che altro dei signori ufficiali sanitari che aiutati dalle autorità comunali, circoscrivono sul serio i singoli centri infettivi e ne impediscono la diffusione. A Cividale, a Moggio, a Pontebba, a Trivignano, a Pavia di Udine, l'infezione o fu arrestata fino dal suo primo comparire o mantenuta per lo meno entro limiti assai ristretti.

A Fiume, a Chions, a Pasiano di Pordenone, si continuò assai lodevolmente l'opera di difesa contro il pericolo proveniente da Azzano X, sicchè non si ebbero a lamentare che pochissimi casi. Ad Azzano X invece l'epidemia invase tutto il Comune e nel gennaio se ne ebbero trenta casi. A S. Quirino altro gran centro, si riuscì a confinare l'infezione nel solo Capoluogo, salvando così le altre frazioni del Comune ed i Comuni limitrofi. Nel gennaio in quel Capoluogo assai maltrattato negli scorsi mesi non si ebbero che sei casi.

Tifo addominale, casi 17 (in dicembre 44), dei quali cinque, cifra massima a Porcia.

Difterite e Crup, casi 62 (in dicembre 125) dei quali 46 nel distretto di Palmanova. Come già si prevedeva anche nel precedente Bollettino, queste malattie continuarono a decrescere nello scorso gennaio; qui pure, come per la scarlattina, a merito principalmente dei sig. ufficiali sanitari e delle locali autorità comunali. Si ebbero casi isolati in 33 Comuni, non però mai vere epidemie. In nessuno dei 33 comuni colpiti si ebbero più di tre o quattro casi al massimo. E' la prova più evidente della efficacia delle misure d'isolamento e di disinfezione prese sul serio.

Febbre Puerperale, casi 4 (in dicembre 1) dei quali due o Codroipo uno a Maniago, uno a Gonars.

Continuò nel gennaio in vari comuni a serpeggiare la *Influenza*, però in forma molto benigna.

Le visite fatte in detto mese dal medico provinciale, espressamente per malattie infettive, si riducono a tre soltanto, cioè: a Trivignano per la scarlattina e la difterite; ad Azzano X ed a S. Quirino di Pordenone per la scarlattina.

Il presente Bollettino, come ognuno vede, è uno dei più confortanti e, se le cose continuano come fino al momento in cui scriviamo, v'è da sperare che il febbraio possa essere anche migliore.

Il grand'omo

che dopo tanti *fastidi* credeva di esaurire la sua feconda attività fra le cornici dorate, confezionando *carta da involger salami*, sente ora a rinascersi delle speciali ma non nuove velleità di spacciar dello spirito, dopo che ha trovato una distilleria ambulante che gli pizzica le pupille del naso.

Ma i buoni ragazzi che incanutiscono studiando le opere del loro venerato maestro, non se l'hanno a male quando il *grand'omo* perde il senso della giusta misura immischiandosi nei fatti loro, perchè lo spirito è un amico che fa dei brutti servizi.

Ladro di un paio di scarpe

Circa le ore 18 di ieri in via Cicogna, ed in seguito ad ordine superiore, dagli agenti di P. S. fu arrestato certo Beltrame Augusto di Antonio d'anni 37 di qui abitante in via Francesco Mantica N. 20 perchè responsabile di furto di un paio di scarpe a danno di certa D'Amante Cima domestica da Udine.

Ringraziamento

Le sorelle Maria e Vittoria Fabris vivamente commosse ringraziano tutti quei pietosi che vollero loro infondere conforto e che concorsero a rendere più solenne il trasporto della salma della loro amatissima madre Lucia, chiedendo scusa se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche omissione nella partecipazione della tremenda sventura da cui furono colpite.

Udine 15 febbraio 1894

Telegrammi

Grave agitazione causa la grande miseria in Ispagna

Madrid, 14. Mandano da Granata che 2000 operai disoccupati e senza speranza di trovare lavoro sino alla prossima primavera, si organizzano in bande e assumono un contegno minacciante.

Da Cadice telegrafano che le popolazioni dei distretti della regione montuosa sono in tale miseria che i gendarmi son obbligati a diffendere il loro pane contro le bande degli affamati.

Gli avvenimenti in Serbia

Belgrado, 14. Il giornale ufficiale per le ordinanze dell'esercito, *Woini List*, pubblica un decreto reale che chiama per il 21 corrente le riserve a un servizio d'istruzione di tre settimane. Il decreto è variamente commentato Nei circoli radicali si dubita che la chiamata delle riserve stia in relazione con qualche atto solenne della Corona, che si voglia pubblicare il giorno 6 marzo, anniversario della proclamazione del regno di Serbia.

Processo dell'Omladina

Praga, 14. Nel processo dell'Omladina il procuratore di stato propone la condanna di 14 accusati per alto tradimento; 40 per avere turbato l'ordine pubblico ed altri per partecipazione ad associazioni segrete.

Riapertura d'osteria

In via Gemona oggi è stata riaperta al pubblico l'antica osteria dei *Tre Re* con eccellenti vini nostrani.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 febbraio 1894

	14 feb	15 feb.
Rendita		
Ital 5 % contanti	88.—	88. -
» fine mese	88.10	88.10
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	92. -	91 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	300. —
» Italiane 3 %	271.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	455.—	455.—
» » » 4 ½	485.—	482.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	980.—	1010.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	620. —	617.—
» » Mediterranee	465.—	468 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.50	114.—
Germania »	140 75	140.—
Londra »	28.75	28.72
Austria - Banconote	2.29.—	2.29
Napoleoni	22.45	228.50
Corone	—.—	22 65
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77.47	76 50
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: incerta

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.5
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.11	» 10.55	15.21
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.10
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.20	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.30	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) le P ezzo di lire UNA il pacco.

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola guarigione sicura

ACQUA DIVINA

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano Fl. L. 2.50 franco nel Regno L. 2.50 10 anni di successo. Spedire vaglia Farmacia Boli, Via Broletto, 12 — Milano.

C. BURGHART

UDINE — UDINE

RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 pom.

Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione *soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.*

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo** Medico di S. M. il Re.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881 Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura. Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè, corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** agli altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentante per **Udine** *e provincia Sig.* **Luigi De Prosperi**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

VELOCIPEDI **«ADLER»**

Marca di fama mondiale

SCORREVOLEZZA insuperabile.
SOLIDITA' straordinaria.
ELEGANZA signorile.

Domandare Catalogo N. 6

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER — *Via Solferino, 41* — MILANO

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

NOVITÀ PER PANETTIERI!

MADIA IMPASTATRICE IN ACCIAIO CILINDRATO

Massima solidità.
Lunghissima durata.
Assoluta pulizia.
Domandare Catalogo N. 4

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER, Via Solferino, 41, MILANO

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi.

Robustezza.

Per resistere alle malattie occorrono dei muscoli sani e vigorosi ... ricorre con frequenza ai muscoli per supplire al consumo ... forze vitali. La

Emulsione Scott

produce in abbondanza muscoli compatti e sani. L'Olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda che compongono l'Emulsione Scott sono i ricostituenti più indicati per ricondurre una costituzione deperita prontamente in salute. L'Emulsione Scott vince la tosse ostinata ed il dimagramento. I Medici di tutto il mondo la prescrivono.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

A1

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

Grandi Stabilimenti di Gelsicoltura

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

DEI

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

LA DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti comuni da Diaspis; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante.

Il Gelso Primitivo o Cattaneo, giudicato il migliore di tutti *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito - per la precocità ed impareggiabile resistenza alle nebbie, brine e gelate precoci e serotini — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale è inoltre indicato il più adatto anche per le località visitate dalla Dias*.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche Congressi ecc., già in parte pubblicati.)

AVVERTENZA

Il Gelso Primitivo o Cattaneo (*Morus Alba*) col quale già da 29 anni si iniziò la più importante ed encomiata delle riforme arboree non devesi confondere, come alcuni fanno nè coi Gelsi Giapponesi, nè con quelli delle Filippine, Chinesi, ecc. - innesti, riproduzione, ecc., offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni. - Giova poi osservare che l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia. Tutti gli esemplari, a maggior garanzia, vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberello - Ceppaie speciali per siepi - spalliere per boschetti - praterie specializzate e da vivaio.

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al 100 0/0 Verde Cattaneo - Giallo - Incrocio Bianco - Giallo.

Semi da Cereali e da Prato; Miscugli speciali per la formazione di praterie.

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in *Milano, Corso Magenta N. 44*

Le commissioni si ricevono in Udine presso il sig. M. P. Canciani

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento.

Ottennero Diploma all'Esposiz. d'igiene di Milano le
«Maglierie igieniche
«anti reumatiche le
«migliori in commercio, pura finissima Lana

HERION

«raccomandate e garantite dal celebre igienista professore «Paolo Mantegazza, «senatore

Deposito in Udine presso E. Mason e G. Rea.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion Diffidare dall'imitazione.

Grammatica della lingua Slovena

del dott. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dottor GIUSEPPE LOSCHI, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — **L. 4.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Ai Sig. Librai sconto D

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti